

— di per sé — le corrispondenti grandezze nazionali). Se per la valutazione, anno per anno, dell'importanza relativa dei vari gruppi nell'economia nazionale, i dati complessivi sono i più indicati, per l'esame della dinamica dei singoli gruppi potrebbe essere più opportuno separare le due componenti, per permettere una maggior omogeneità nei confronti temporali.

Ciò comporterebbe però problemi abbastanza grossi di ricostruzione dei movimenti nell'ambito dei gruppi, anno per anno, e di disaggregazione di dati che in genere vengono forniti soltanto in blocco dalle aziende.

Le grandezze esposte nelle tavole si riferiscono quindi al livello che il gruppo ha raggiunto nella sua composizione effettiva: possono quindi essere utilizzate senza particolari riserve per il calcolo del peso del gruppo nell'economia nazionale, mentre, per l'esame della dinamica di questo, occorrerà mantenere una certa cautela, tenendo conto, quando necessario, delle modifiche nella struttura del gruppo.

Vi è poi un altro problema, connesso all'esame dell'andamento delle principali grandezze nel tempo: oltre ai dati assoluti ed alle quote, sono stati calcolati i numeri indice (con base 1963 = 100) per il V.A. reale, gli investimenti reali e l'occupazione. La scelta dell'anno base non è caduta sul '62, in quanto si tratta di un anno poco omogeneo con il resto del periodo (l'IRI ed il gruppo Edison hanno ancora una quota cospicua di imprese elettriche, e l'ENEL non è ancora sorto). Resta comunque vero che un anno può essere abbastanza tipico, o normale, per un gruppo, e poco per un altro, per cui anche questa scelta comporta un certo grado di arbitrarietà.

La Tavola 1 si riferisce alla stima del valore aggiunto a prezzi correnti per sei gruppi e per il settore privato extra-agricolo. Il Grafico 1 è costruito invece partendo dagli indici (base 1963 = 100) del valore aggiunto a prezzi costanti. Le stime analitiche per singole società ed enti, relative al valore aggiunto reale, trovano collocazione in appendice.

I dati del '62 e del '63 riflettono i mutamenti conseguenti alla nazionalizzazione del settore elettrico: i gruppi Montecatini-Edison ed IRI registrano una riduzione di attività, dovuta alla perdita delle imprese elettriche (molto secca per il primo e più contenuta per il